



ARCHEOCLUB D'ITALIA  
SEDE DI SAN SEVERO

# 21<sup>0</sup> CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia  
della Daunia

**San Severo 24-26 novembre 2000**

**A T T I**

*a cura di  
Armando Gravina*

**SAN SEVERO 2001**

---

## **Il Neolitico antico della Campania in rapporto con la Daunia. Alcuni dati recenti da La Starza di Ariano Irpino**

---

Centre Camille Jullian – UMR 6573 (Aix en Provence) / GDR1122  
Hommes et volcans avant l'histoire - CNRS

---

La Campania sembrava, fino a pochi anni fa, aver ricoperto un ruolo marginale nel processo di neolitizzazione che aveva investito l'Italia meridionale. Nel quadro del Neolitico antico, l'area ariane con il sito di La Starza (Ariano Irpino), assieme a pochi altri giacimenti beneventani, appariva, nel suo isolamento, poco più che un'appendice nella diffusione verso l'interno del primo neolitico nell'Italia sud - orientale <sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Dopo la fase iniziale di penetrazione dei primi elementi neolitici, avvenuta attraverso il versante adriatico meridionale, e il repentino sviluppo dei villaggi del Tavoliere foggiano e della valle dell' Ofanto, l'estensione delle genti neolitiche verso l'interno della penisola (altopiano delle Murge materane, prime colline dell'Appennino foggiano, zona ariane-avellinese) coincide con la facies del Guadone-Rendina (TALAMO 1996). Isolata e ancora problematica appare la presenza sulla fascia litoranea del golfo di Salerno (Guarni), di alcuni frammenti di ceramica impressa (TOCCO 2000). Venuta in luce nel corso di ricognizioni di superficie in contesto di frequentazione neolitica più tarda, potrebbe costituire, se confermata la sua datazione, un prezioso indizio a riguardo del processo di neolitizzazione della costa tirrenica meridionale.

Dalla metà degli anni '80, puntuali interventi sul territorio, nonostante non aggiungano informazioni circa l'organizzazione economica e l'assetto territoriale, hanno tuttavia arricchito la nostra conoscenza del neolitico dell'Irpinia (AA.VV. 1995; LA MOTTA, TORRE 1996). I principali rinvenimenti provengono dalle valli del Cervaro e del Miscano. La prima permetteva un collegamento con la regione pugliese attraverso il sito di Bovino, mentre la seconda metteva in comunicazione il Tavoliere con la conca beneventana e con il versante tirrenico attraverso uno dei passaggi naturali più settentrionali.

Alcuni brevi saggi condotti sulla collina di gesso di Monte della Ferrara a Savignano Irpino (ALBORE LIVADIE, GANGEMI 1984), prima della sua parziale distruzione ad opera di una cava, hanno documentato l'esistenza di un villaggio neolitico a ceramica impressa collocato in posizione dominante sull'alta valle del Cervaro. Questo sito di lunga durata, che perdura fino all'epoca romana e alto medievale, si accosta, per la sua tipologia insediativa a quello di La Starza.

Sopra uno dei terrazzi che guardano il Miscano, in una zona favorevole all'insediamento umano per la sua vicinanza alla sorgente perenne di S.ta Maria dei Bossi (Casalbore), alcuni sondaggi eseguiti nell'area di una necropoli eneolitica (ALBORE LIVADIE, GANGEMI 1985; ALBORE LIVADIE 1995), hanno permesso di individuare un insediamento del Neolitico antico coevo alle prime fasi di frequentazione di La Starza e distante da esso poco più di 5 km. Il rinvenimento di questo sito, come quello di Pioppetto (Buonalbergo) ubicato nel punto di confluenza del fiume Ufita nel Miscano, conferma l'occupazione precoce dei pianori perifluviali<sup>2</sup>.

Il quadro del neolitico antico della Campania è stato notevolmente ampliato in questi ultimi anni grazie alla scoperta di nuovi insediamenti<sup>3</sup> a ceramica impressa. In maggior parte sono collocati lungo la riva destra del fiume Calore, su terrazzi a quota di 500 - 600 m. sul livello del mare, nei pressi di Montemiletto (loc. Fontana Francia<sup>4</sup>), di Montefusco (loc. Acquacupa<sup>5</sup>) e di Torre Le Nocelle (loc. Campo

<sup>2</sup> Fu segnalato da D.H. Trump all'inizio degli anni '60 (TRUMP 1960-61). L'area fu ricognita dalla scrivente nel 1991 (ALBORE LIVADIE 1995). In tale occasione si evidenziò una frequentazione più recente inquadrabile tra il neolitico avanzato e l'eneolitico (ceramica embricata).

<sup>3</sup> Parte di questi ritrovamenti è dovuta a Simone d'Anna, un appassionato ricercatore locale (D'ANNA 1999).

<sup>4</sup> Fontana Francia (Montemiletto). Il piccolo sito è posto su un forte pendio in prossimità di una sorgente; potrebbe essere in parte dilavato; gode di un ottimo controllo visivo sul territorio di Venticane. Oltre all'intonaco di capanna, è abbondante la ceramica impressa.

<sup>5</sup> Acquacupa (Montefusco). Il sito in pendenza verso la vallata guarda verso Campo Ceraso e Felette. E' poco distante dallo spartiacque di Passo Serra.

Ceraso<sup>6</sup> e Felette<sup>7</sup>). Altri rinvenimenti recenti segnalano un abitato a Benevento (centro<sup>8</sup>), Altavilla Irpina (loc. Tufara) nei pressi del Sabato ed a Carife (Aia di Capitello) nella valle dell'Ufita. Essi sfruttano le direttive di penetrazione costituite dalle valli percorse dai fiumi: una scelta insediativa molto diversa rispetto a quella degli insediamenti dell'area costiera adriatica. Le testimonianze archeologiche finora note, peraltro molto lacunose e che non offrono dati utili alla ricostruzione del quadro ambientale, suggeriscono però che l'economia di sussistenza sia fortemente influenzata dall'ambiente circostante.

### **La Starza di Ariano Irpino**

Il sito a tutt'oggi maggiormente documentato è l'insediamento sulla collina di La Starza ad Ariano Irpino. A quota m. 405 s.l.m., essa appariva un tempo, circondata su tre lati da ripide scarpate, tagliate a nord dal torrente omonimo, a sud e ad ovest dal Cupido, mentre il lato orientale si raccordava con un pendio più dolce al sistema collinare del sub-appennino irpino. Si trattava di una posizione strategica molto favorevole, che permetteva il controllo di uno dei più agevoli valichi appenninici, mettendo in comunicazione la Campania con il Tavoliere foggiano.

Come è noto il sito è conosciuto fin dal secolo scorso (SALMORAGHI 1881). All'inizio degli anni '20, gli abbondanti manufatti rinvenuti durante i lavori della cava di gesso alabastrino suscitavano nuovamente l'interesse degli studiosi (SCOBBO, lettere inedite; RELLINI 1925). Purtroppo l'integrità della collina non fu salvaguardata e solo sporadicamente (dal 1925 al 1938) i proprietari inviarono, man mano che i lavori della cava procedevano, casse di reperti sporadici presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (BUCHNER 1950). Da una decina d'anni sono parzialmente esposti nella Sezione preistorica. Altro materiale recuperato in diversi momenti durante l'estrazione del gesso è visibile anche presso il Museo Provinciale di Avellino.

Oggi la collina si presenta ampiamente sfigurata dai lavori della cava. Di essa restano intatti solo una parte del pendio meridionale e un ampio terrazzo sul versante nord-est, sopra il vallone del torrente Starza. Del tutto distrutto è l'insediamento neolitico rivelato dalla serie di trincee (II, IX, X, XI, XIII) effettuate dall'archeologo inglese D.H. Trump, sulla sommità della collina, tra la fine degli anni '50 e l'inizio dei

---

<sup>6</sup> Campo Ceraso (Torre Le Nocelle). Toppo pianeggiante che potrebbe avere una posizione di controllo sul territorio.

<sup>7</sup> Felette (Torre Le Nocelle). Sito di notevole ricchezza e di lunga durata; occupa un pianoro molto ampio, in leggero pendio verso il Calore e verso quello che sembra una paleovalle sotto Campo Ceraso.

<sup>8</sup> Scavi Telecom 1998; vedi Tocco 1998.

'60 (TRUMP 1959, 1960-61; 1962).

E solo nel 1989 che alcuni sondaggi hanno evidenziato, nella parte sud - orientale del terrazzo Nord, un nuovo settore ascrivibile allo stesso periodo, ma verosimilmente non contiguo con il nucleo individuato da Trump sulla sommità di La Starza (ALBORE LIVADIE 1995; ALBORE LIVADIE, 1996). Queste nuove evidenze, di cui non si è potuto ancora valutare la consistenza, sono riferibili ad un sito che si estendeva anche sulle pendici meridionali dell'adiacente rilievo della Cristina, oggi privo dei livelli antropizzati a causa di frequenti frane che hanno messo a nudo il sostrato sterile a matrice argillo-marnosa.

Le unità stratigrafiche individuate nell'area neolitica sono riferibili a piani di capanne crollate e incendiate; tuttavia sono stati recuperati numerosi frammenti di intonaco dell'alzato delle capanne con tracce di incannucciata riferibili ad almeno due strutture diverse. Abbondante è l'industria litica (essenzialmente su lama e scheggia, ma sono presenti anche macine e macinelli, pestelli e lisciatoi).

Notevole per la qualità e l'abbondanza è la ceramica a superficie impressa, simile a quella rinvenuta in vari settori della collina durante gli scavi Trump. È rappresentata da recipienti di medie e grandi dimensioni in impasto con impressioni di tipo grossolano che ricoprono la superficie del vaso e da vasi di più piccole dimensioni in impasto fine. Spesso ricostruibili, la loro distribuzione spaziale attesta che il deposito archeologico è poco indisturbato. Sia le forme aperte, sia quelle chiuse sono caratterizzate dalla decorazione impressa a schemi coprenti vicina alla ceramica «cardiale» evoluta dell'area tirrenica di cui costituisce una variante vicino allo stile Guadone.

## BIBLIOGRAFIA

- Aa.Vv. 1995, *Insedimenti antichi nell'arianese*, in Catalogo della mostra permanente, Ariano Irpino, p.1 e segg.
- ALBORE LIVADIE C., GANGEMI G. 1985, *Nuovi dati sul neolitico in Campania*, in Atti della XXVI Riun. Sc. dell'I. I. P. P., Firenze 1985 (1987), pp. 287-299, Tav. 3.
- ALBORE LIVADIE C. 1988, *Considerazione sui nuovi scavi a La Starza (Ariano Irpino) e sulle comunità pastorali appenniniche*, in Atti del Congresso «Civiltà della transumanza», Santa Croce del Sannio, 12-13 Novembre 1988, Guida Editore, Napoli 1990, pp. 33-45.
- ALBORE LIVADIE C. 1989, *Nuovi scavi alla Starza di Ariano Irpino*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'età del bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV a.C.*, Atti del Convegno nazionale sul Bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV sec. a.C., Viareggio 1989, *Rassegna di Archeologia* 10, 1991-1992, Firenze 1992, pp. 481-491, 3 fig.
- ALBORE LIVADIE C. 1995, *L'Uomo, l'abitato, il territorio. La più antica frequentazione della valle del Miscano*, in Progetto itinerario turistici della Campania interne, Regione Campania, Avellino, pp. 13-28.
- ALBORE LIVADIE C. 1996, *La Starza di Ariano Irpino*, in *l'Irpinia antica*, vol. I, Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia, Pratola Serra, fasc. II, pp.17-31.
- ALBORE LIVADIE C. c.s., *La Starza di Ariano Irpino*, in Tiné V. (a cura di) *Le prime ceramiche del Mediterraneo*.
- BUCHNER G. 1950, *Appunti sulle Collezioni preistoriche e protostoriche del Museo Nazionale di Napoli in occasione del loro riordinamento*, in *Riv. Sc. Preist.*, V, in part. p. 99.
- D'ANNA S. 1999, *Terra tra i fiumi Sabato e Calore*, Salerno, 95 p.
- FREZZA A., PIZZANO N., *Relazione preliminare sulla fauna del Neolitico antico della Starza (Ariano Irpino)*, in questo volume.
- LA MOTTA R., TORRE C. 1996, *La Starza di Ariano Irpino e l'Arianese: nuovi dati sul neolitico antico*, poster in Tiné V. (a cura di), *Forme e tempi della Neolitizzazione in Italia Meridionale e in Sicilia*, Atti del Seminario Internazionale, Rossano 29 Aprile-2 Maggio, Tomo I-II, pp. 591- 605.
- RELLINI U. 1925, *Notizie paleontologiche: Caverne preistoriche scoperte in territorio di Ariano*, in *Bull. di Paletn. It.*, 45, p. 153.
- SALMORAGHI F. 1881, *Alcuni appunti geologici sull' Appennino tra Napoli e Foggia*, in *Bollettino del Real Comitato Geologico d'Italia*, p. 220.
- TALAMO P. 1996, *La preistoria*, in *l'Irpinia antica*, vol. I, Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia, Pratola Serra, fasc. I, pp.1-16
- TOCCO G. c.s., *Rassegna archeologica* in Atti del Convegno di Studi sulla Magna Grecia, 1998.
- TOCCO G. c.s., *Rassegna archeologica* in Atti del Convegno di Studi sulla Magna Grecia, 2000.
- TRUMP D. H. 1957, *The Prehistoric Settlement at La Starza, Ariano Irpino*, in *Papers*

of the British School at Rome, XXV, Roma, n.s., XII, pp. 1-15.

TRUMP D. H. 1960-1961, *Scavi a La Starza, Ariano Irpino*, in Bull. Paletn. It., XIII, Roma, 1960-1961, pp. 69-70; pp. 221-231.

TRUMP D. H. 1963, *Excavation at La Starza, Ariano Irpino*, in Papers of the British School at Rome, XXXI, Roma, n.s., XVIII, 1963, pp. 1 - 32.

## INDICE

MAURO CALATTINI <i>Il livello epigravettiano (US 130) di Grotta delle Mura (Bari)</i> . . . . .	pag. 3
F. MEZZENA - ARTURO PALMA DI CESNOLA <i>Nuovi oggetti d'arte mobiliare della grotta Paglicci nel Gargano</i> . . . . .	» 13
ARTURO PALMA DI CESNOLA <i>Notizie preliminari sugli scavi condotti dall'Università di Siena durante gli anni 1999 e 2000 nell'area esterna di Paglicci</i> . . . . .	» 35
PAOLO BOSCATO <i>Le faune dello strato 1 dell'area esterna di Paglicci (Rignano Garganico)</i> . . . . .	» 43
ATTILIO GALIBERTI - MASSIMO TARANTINI - SANDRA SIVILLI <i>La miniera neolitica della Defensola (Vieste - Fg): risultati delle ricerche nell'area di scheggiatura</i> . . . . .	» 57
ATTILIO GALIBERTI - MASSIMO TARANTINI <i>Scoperta di una nuova miniera di selce alla Defensola (Vieste - Fg)</i> . . . . .	» 69

---

<p>CLAUDE ALBORE LIVADIE  <i>Il Neolitico antico della Campania in rapporto  con la Daunia. Alcuni dati recenti  da La Starza di Ariano Irpino . . . . .</i></p>	<p>pag. 85</p>
<p>CLAUDIO MOFFA  <i>Resti di capanne dell'abitato neolitico di La Starza . . . . .</i></p>	<p>» 91</p>
<p>ANNAMARIA FREZZA - NATASCIA PIZZANO  <i>Relazione preliminare sulla fauna del neolitico  antico della Starza (Ariano Irpino) . . . . .</i></p>	<p>» 97</p>
<p>MARIA TERESA CUDA - ARMANDO GRAVINA  <i>Contributo alla conoscenza dell'eneolitico del Gargano:  le stazioni di Finizia in territorio di Peschici . . . . .</i></p>	<p>» 109</p>
<p>ARMANDO GRAVINA  <i>Nuovi dati sulla frequentazione preistorica  del territorio di Anzano di Puglia (Foggia). . . . .</i></p>	<p>» 139</p>
<p>ALBERTO CAZZELLA - MAURIZIO MOSCOLONI - GIULIA RECCHIA  <i>Coppa Nevigata: campagne di scavo 1999 e 2000 . . . . .</i></p>	<p>» 153</p>
<p>MASSIMO CALDARA - ALBERTO CAZZELLA  GIROLAMO FIORENTINO - RAFFAELE LOPEZ  BIANCAMARIA NARCISI - ORONZO SIMONE  <i>Nuovi dati sull'evoluzione paleoambientale  nell'area di Coppa Nevigata (Foggia) . . . . .</i></p>	<p>» 171</p>
<p>GIOVANNI SIRACUSANO  <i>Lo sviluppo sostenibile nel sito di Coppa Nevigata. . . . .</i></p>	<p>» 219</p>
<p>CLAUDIA MINNITI  <i>Nuovi dati dallo studio dei resti  malacologici di Coppa Nevigata. . . . .</i></p>	<p>» 237</p>

GIULIA RECCHIA

*Archeologia della vita: funzione dei vasi ed aree  
interne all'abitato. Un esempio da Coppa Nevigata* . . . . . pag. 245

ANNA MARIA TUNZI SISTO

*L'ipogeo degli Avori di Trinitapoli*. . . . . » 253

MARIA LUISA NAVA

*Puntualizzazioni cronologiche sulla necropoli  
protostorica di Monte Saraceno (Mattinata, Fg)* . . . . . » 275

ADDOLORATA PREITE

*Analisi delle fasi cronologiche* . . . . . » 297

GIORGIO TROJSI

*Primi risultati delle analisi chimico-fisiche  
e mineralogiche di alcuni campioni archeologici  
provenienti dalla necropoli protostorica di Monte Saraceno* . . . . . » 363

MARINA MAZZEI

*La necropoli occidentale di Ortona romana* . . . . . » 369

---

Finito di stampare nel mese di ottobre 2001  
presso il Centrografico Francescano  
1° trav. Via Manfredonia - 71100 Foggia  
tel. 0881/777338 • fax 0881/722719